



COMUNE DI BOVALINO

PROT. N° 845
DEL 15.01.2019

Alla cortese attenzione del Sindaco di Bovalino

Oggetto : Richiesta di adesione a progetto culturale tritico di mare e guerra

Gentile sindaco, gentile amministrazione comunale di Bovalino vi invitiamo a prendere in considerazione ed eventualmente ad aderire al nostro progetto del quale alleghiamo presentazione;

Per noi sarebbe una grande gioia tornare a recitare a Bovalino e questa adesione ci garantirebbe , qualora fosse sostenuta economicamente dalla città metropolitana , di venire a costo zero nella vostra splendida cittadina.

In attesa vi inviamo distinti saluti

Quasimodo
Centro Studi
Servizio di Sostegno Scolastico - Educativo
Sede Operativa: Via Pio XI dir. Calvario, 16
Sede Legale: Via S. Giorgio Extra, 22 Reggio Calabria
Enzo Maria de Liguoro
Tel./Fax: 039.0965.62133 - 039.5393507245
Mobile: 039.5393507245



CENTRO STUDI QUASIMODO O.N.L.U.S.

Presenta

TRITTICO DI MARE E DI GUERRA

Il mare non bagna il Sud

Teatro e Musica

Teatro/concerto dove l'intreccio parole - musica consente agli attori un'interpretazione di grande intensità emotiva . Scenografia essenziale ed elegante. Canzoni di ieri e di oggi e musiche dal vivo eseguite magistralmente dai maestri musicisti Gullace e Sofia.

Presentazione

Il trittico si muove tra due estremi(il mare e la guerra) che ne racchiudono il terzo: l'emigrazione. Le sue tre parti sono incernierate e costituiscono un disegno più grande, ma sono autonome.

Un viaggio per mare segna l'inizio di molte storie di emigrazione, a causa della fame, ma anche a causa delle guerre, di ieri e di oggi, in molte parti del mondo.

Tra i luoghi familiari della sofferenza e l'arrivo nella terra sconosciuta della speranza, giace(va) la vastità del mare. *Pontos* è il più antico degli dei ellenici del mare e con questa parola i greci indicavano il mare aperto e inesplorato, distinguendolo da *thalassa*, il mare vicino alla costa nel quale sapevano navigare. Come un ponte il mare unisce popoli, civiltà e culture differenti, il vecchio e il nuovo mondo.

Nello stesso tempo il mare non bagna il sud, di ieri e di oggi: si trattò (e si tratta) di uomini in fuga da un destino di morte e miseria, molti dei quali, dopo duro lavoro, contribuiranno alla fortuna economica della loro nuova patria. Ma anche uomini che non raggiunsero mai il loro sogno, poiché respinti o giunti morti.

Infatti, per quanto tremende potessero essere le condizioni di viaggio, molto spesso però la principale preoccupazione dei passeggeri era che la nave sarebbe affondata. Gli emigranti italiani furono coinvolti in decine di naufragi ammalati.

Ancora oggi, il mare è il guardiano delle speranze di migliaia di uomini e di donne, ma può diventare la tomba dove annegano i sogni di una vita migliore.

Ma la guerra non è solo militare: c'è anche una guerra degli/tra individui che, tra intolleranza politica, drammi sociali e famigliari, da molto tempo, sta portando alla disgregazione della società civile che rischia di non riconoscersi più nel sogno collettivo della dimensione sociale dell'esistenza, intesa come l'attivazione di processi educativi orientati alle pari opportunità e alla dignità per tutti fondati su principi umanitari e solidaristici

«Quale bella cosa la pietà, in un essere vivente. Quella pietà non nata da debolezza o timore di castighi o comunque cupo e remoto sospetto di una legge punitiva, ma soltanto dalla valutazione e condanna degli atti che possono rendere infelice un'altra creatura – soprattutto se indifesa e affidata al nostro potere! Trovare qualcuno che non goda intimamente, da tutti inosservato, del vedere un altro essere caduto e dolorante; che senta in sé un fremito di rivolta a quello spettacolo, e desideri porvi un riparo – non credo esista nient'altro, sulla terra, che meriti l'attributo di divino». Anna M. Ortese)